



# 9 MAGGIO GIORNO DELLA VITTORIA

## LA STORIA

Gli anni della seconda guerra mondiale che andarono dal 1941 al 1945 segnarono la vita e la storia del popolo sovietico.

Il 9 maggio, nelle prime ore del mattino, la Radio di Stato a Mosca annunciò alla popolazione la resa incondizionata della Germania nazista. La popolazione scese immediatamente per le strade della città commossa e provata per la fine del grande incubo, per festeggiare una vittoria eroica, vinta dal popolo e pagata a caro prezzo. Tra bandiere rosse e ritratti di Stalin, la gioia, pur in un periodo di enormi lutti collettivi, fu incontenibile.

Da allora per tutti i paesi dell'URSS e dell'Europa orientale, il 9 maggio è ricordato come il Giorno della Vittoria, celebrato ogni anno con una grande parata militare sulla Piazza Rossa a Mosca, ricorrenze e commemorazioni in tutte le città e capitali dei paesi dell'ex blocco comunista a cui partecipano ex veterani di guerra che mostrano fieri le loro medaglie.



Dal quotidiano «Izvestia»

Quest'anno segna **65 anni della Grande Vittoria** sul nazismo e fascismo nella Seconda Guerra Mondiale. Questo è un giorno molto importante nella storia di tanti popoli del mondo. Di recente, i Paesi europei hanno rilasciato una dichiarazione che la celebrazione di questo anniversario non si svolgerà esclusivamente al livello pan-europeo, ma assumerà il carattere di natura globale così sottolineando che l'eroismo, il coraggio, il dolore della perdita e la crudeltà della guerra non riconosce i confini e le peculiarità nazionali. Il 25 aprile l'Italia celebra il giorno

della liberazione dal fascismo. Questa giornata per gli italiani è un simbolo della fine della guerra, così come del crollo finale della dittatura fascista in Paese.

Il 25 aprile 2010 a Trieste, la città nel Nord-Est d'Italia, alla vigilia del 65° anniversario del Giorno della Vittoria, l'Ambasciata del Kazakistan nella Repubblica Italiana in collaborazione con il Comune di Trieste, con la partecipazione di una delegazione di veterani di guerra, provenienti dalla Repubblica del Kazakistan, assisteranno l'apertura dell'obelisco in memoria dei 104 soldati sovietici, tra quali 36 kazaki, caduti durante la liberazione della città di Trieste e della Regione Gorizia negli anni 1943-1945. La comunità italiana rappresentata dal Sindaco di Trieste il Sig. Roberto Dipiazza e dal Senatore di questa Regione il Sig. Milosh Budin, ha sostenuto l'idea di perpetuare la memoria dei soldati caduti e hanno fornito il pieno appoggio al lavoro promosso dall'Ambasciata in cerca dei nomi, la verifica delle circostanze di morte di questi soldati ed inoltre ha aiutato risolvere la questione della collocazione dell'obelisco stesso.

La storia di questo monumento e degli eventi immortalate in esso, hanno fatto molta strada e sono davvero unici. Tutto cominciò con una richiesta rivolta verso l'Ambasciata nell'anno 2005 da parte di un veterano della II Guerra Mondiale, lo scrittore kazako il Sig. Issabay Kalmukana, quale chiedeva di poter trovare il luogo di sepoltura di 10 kazaki che hanno combattuto nel battaglione russo del 9° Corpo del 18° brigata della Armata Popolare di Liberazione della Jugoslavia (NOAYU) e quali hanno perso le loro vite in battaglia sul ponte del fiume Vipava.

All'inizio del 1944, nel 9° Corpo della 18° Brigata del NOAYU si è formata una battaglione di soldati sovietici, fuggiti dai campi di sterminio nazisti e aggregati al movimento di partigiani della zona. In qualità del comandante di questo battaglione è stato nominato ex-sergente dell'Armata Rossa Boyesen Raisov, kazako di 23 anni. Il battaglione sotto il suo comando ha ripetutamente mostrato esempi di coraggio e di eroismo, come descritto nei giornali di questo periodo e confermato dalla popolazione locale, che ricorda ancora oggi gli esempi di coraggio che hanno mostrato i soldati sovietici durante la guerra.

Nel mese di aprile 1945 quando l'esercito sovietico ha lanciato un attacco a Berlino e le truppe anglo-americane hanno sfondato il fronte nella zona di Ferrara, la città italiana del Nord Italia, iniziò una sollevazione armata contro le truppe fasciste. Quindi il movimento partigiano del Nord Italia e della Slovenia, con il sostegno attivo di tutte le forze patriottiche, ha iniziato la lotta per la liberazione. Nel corso di operazioni militari allo scopo d'esplorazione della zona del ponte sul fiume Vipava, vicino al villaggio Shtanel nell'area di Trieste, il comandante del battaglione Beisen Raisov ha mandato il gruppo di ricognizione composto di 10 kazaki. Facendo il percorso gli esploratori hanno incontrato la compagnia di Wehrmacht (150 militari) appartenenti dalla divisione quale si ritirava nella direzione di Berlino, e sono entrati in una battaglia impari con queste truppe. Mostrando il grande coraggio e ardimento, perdendo proprie vite i nostri eroi connazionali sono stati in grado di fermare l'avanzata tedesca sul lato nord del fiume. L'impresa gloriosa di coloro che hanno perso la loro vita in Italia per il proprio Paese e per la liberazione di tutta Europa da nazismo e fascismo, e sarà sempre ricordato dalle future generazioni.

Ricerca di nomi e di luoghi di sepoltura degli eroi ha portato il personale dell'Ambasciata ai dati archiviati quali indicano che dal battaglione russo durante la liberazione del Nord-Est degli Appennini sono caduti eroicamente 104 soldati sovietici, 36 dei quali sono i kazaki, e in questo numero anche questi 10 soldati denominati da Kalmukan Issabay. I nomi di tutti i 104 soldati sono scolpiti sull'obelisco in cirillico e caratteri latini.

Il monumento, istituito dal Governo del Kazakhstan nel cuore del cimitero militare di Trieste, non è una seppoltura per i nostri soldati o fossa comune, perché questi soldati sono morti in diversi luoghi intorno a Trieste ed anche il luogo di sepoltura di molti di loro rimane ancora sconosciuto. Questo monumento è un simbolo di memoria che vive nei nostri cuori e un omaggio a tutti coloro che hanno dato la vita in battaglia con la “peste marrone” durante la Seconda Guerra Mondiale.

Riflettendo sui terribili fatti di quella guerra, rendiamo omaggio ai nostri compatrioti che hanno dimostrato il coraggio e l'eroismo sconfinato ed hanno dedicato la loro vita per raggiungere un obiettivo comune - la Vittoria e la distruzione del nazismo e fascismo in nome della libertà dei popoli.

**Zulfiya Sagingaliyeva, RoK, Aksai**